

DIRITTO COMUNE, STATUTI, DOCUMENTI.
LA BIBLIOTECA EUROPEA DI MILANO
E LA COLLEZIONE DIGITALE DI FONTI STORICO-GIURIDICHE

BEIC LIBRARY PROJECT AND DIGITAL LIBRARY

Antonio Padoa-Schioppa

Professore emerito di Storia del diritto medievale e moderno

antonio.padoaschioppa@unimi.it

Abstract english: The Project of a great new Public Library in Milano (Biblioteca europea di informazione e cultura, Beic), should be endowed, inter alia, with the works of about 1000 classic Authors of the European and world of the literature, sciences, mathematics, religions, philosophy, history, economy, natural history, biology, law, music, painting, and other subjects on open shelves. The Beic Project is now in stand by, but an area in Milan is still reserved to it and the architectural Project by Peter Wilson has been completed. The buiding, if financed, could start soon. The Fondazione Beic - chaired by Antonio Padoa-Schioppa from its start in 2004 to 2017 and now chaired by dr. Francesco Tronca, former praefect of Milano - has devoted the last twelve years to build a Digital library (BeicDL) that includes at present 20 Collections in different areas; among them History, European Literatures, Mathematics, Medicine, Italian Incunabola, Italian Academies' publications, Law, Economy, Idraulics, Journeys in Italy and Europe; sofar, about 100.000 records and 30.000 volumes. The Law Collection of BeicDL, still open to further development, is particulary rich, as it includes at present 1488 printed books of European ius commune (sec. XII-XVIII), 280 legal incunables, 2481 medieval legal manuscripts from microfilms of 240 European libraries, all owned by the Law Library of the Università di Milano, several hundreds of Italian medieval and early modern communal Statutes and of medieval documents and chronicles, among them the whole series of the Fonti per la Storia d'Italia (see Appendix VI of this paper). All the documents of BeicDL are freely available online (www.beic.it).

Abstract italiano: il Progetto di una nuova grande Biblioteca a Milano (Biblioteca europea di informazione e cultura, Beic) prevede, inter alia, l'acquisizione delle opere di circa mille Autori classici della cultura europea e mondiale in tutti i principali rami del sapere, tra i quali Letterature europee, Scienze, Matematica, Religione, Economia, Filosofia, Storia, Scienze naurali e biologiche, Diritto, Musica, Pittura ed altro. Le opere saranno accessibili a scaffale aperto. Il Progetto architettonico, dovuto a Peter Wilson, che è ormai Progetto

- ❖ Italian Review of Legal History, 6 (2020), n. 14, pagg. 363-367
- ❖ <https://riviste.unimi.it/index.php/irlh/index>
- ❖ ISSN 2464-8914 – DOI 10.13130/2464-8914/14894

esecutivo, è attualmente in stand-by, in attesa del finanziamento. L'area destinata dal Comune di Milano ad accogliere la Beic è disponibile e la realizzazione potrebbe iniziare in tempi brevi. Nel frattempo, nel corso degli ultimi dodici anni la Fondazione Beic - presieduta dal 2004 al 2017 da Antonio Padoa-Schioppa ed attualmente da Francesco Tronca già prefetto di Milano - ha creato una grande Biblioteca digitale (BeicDL) che comprende ormai venti Collezioni, tra le quali quelle di Storia, Letterature europee, Matematica, Medicina, Incunaboli in lingua italiana, Atti di Accademie, Diritto, Economia, Idraulica, Viaggi in Italia e in Europa. Nell'insieme, ad oggi circa 100.000 records e 30.000 volumi (si veda il sito www.beic.it). La Collezione di diritto di BeicDL (si veda l'Appendice VI di questo articolo) è particolarmente ricca, in quanto include attualmente 1488 volumi a stampa di Diritto comune europeo dei secoli XII-XVIII, 280 incunaboli giuridici, 2481 manoscritti di testi giuridici medievali provenienti da 240 Biblioteche, tutti digitalizzati dai microfilm della Biblioteca giuridica dell'Università degli Studi di Milano; ed inoltre una raccolta di centinaia di statuti cittadini e corporativi nonché un insieme di centinaia di volumi di documenti medievali italiani tra i quali l'intera collezione delle Fonti per la Storia d'Italia. Tutte le opere digitalizzate sono liberamente disponibili online.

1. Il Progetto Beic e la Biblioteca digitale (BeicDL)

Il Progetto di una nuova grande Biblioteca fisica e multimediale a libero accesso e a scaffali aperti, avviato ormai da un ventennio dall'autore di queste pagine, è tuttora in sospenso dopo il completamento del Progetto esecutivo seguito al bando internazionale del Comune di Milano, che è stato vinto dall'arch. Peter Wilson. L'area conferita dal Comune per la Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (Beic), sita in posizione centrale a Milano, è tuttora destinata ad accoglierla. Sino a tuttavia ai finanziamenti disposti dal Parlamento per la redazione del Progetto esecutivo, ormai formalmente validato, non hanno fatto seguito gli stanziamenti necessari per la costruzione della Beic: una distonia tra impegni e realizzazione non rara nel nostro Paese, per la quale se si trattasse di individui potrebbe risultare appropriata una diagnosi psichica.

Tuttavia l'iniziativa recentissima del Recovery Fund europeo, espressamente rivolto al finanziamento di investimenti innovativi di interesse pubblico, con particolare accento posto su nuove tecnologie, digitalizzazione, multimedialità, interdisciplinarietà, formazione, occupazione giovanile, valorizzazione del patrimonio culturale, internazionalizzazione, tutto questo - perfettamente congruente con il Progetto Beic - potrebbe (potrà?) consentire infine il finanziamento della Biblioteca fisica e dell'intero Progetto. Si colmerebbe così una lacuna maggiore del sistema bibliotecario italiano, poiché il nostro Paese, a differenze di quasi tutti gli altri Paesi avanzati, ancora non si è dotato di un modello di una nuova grande Biblioteca multimediale. Anche se gli esempi di buone nuove Biblioteche medio-piccole a scaffale aperto in Italia non mancano, solo un Progetto di più vasta portata, di livello nazionale ed europeo, può rispondere in modo adeguato alle esigenze di informazione e di cultura che il nostro tempo richiede di soddisfare in

una realtà ormai globale e in un'ottica di multimedialità e di interdisciplinarietà.

Nel frattempo, in attesa dell'avvio della costruzione architettonica, la Fondazione Beic creata nel 2004 – partecipata dal Ministero dei Beni culturali, dal Miur, dal Comune di Milano, dall'Università statale e dal Politecnico di Milano, dalla Regione Lombardia, dall'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e dalla Associazione Milano Biblioteca del Duemila – e presieduta sino al 2017 da chi scrive ed oggi dall'ex Prefetto Francesco Tronca, ha curato dapprima la redazione dei Progetti preliminare, definitivo ed esecutivo e quindi, dal 2008, la creazione di una grande Biblioteca digitale (BeicDL) relativa ai tutti i principali rami del sapere.

BeicDL è stata concepita come complementare rispetto alla Biblioteca fisica, ma per statuto è realizzabile anche autonomamente e indipendentemente da questa. Le risorse necessarie sono state attinte ai residui degli stanziamenti iniziali, destinati dal Parlamento al Progetto e all'avvio del patrimonio librario della Beic. Fondamentale per l'intero Progetto culturale e operativo del Progetto biblioteconomico e digitale è stato l'apporto, al fianco di chi scrive, di esperti di indiscussa qualificazione non solo nazionale, tra i quali in primo luogo i professori Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, nonché l'opera di Danilo Deana, della Biblioteca dell'Università di Milano, specializzato nella gestione digitale del materiale bibliografico. Ma le collaborazioni qualificate sono state molto numerose; e il Politecnico di Milano ha offerto ed offre un supporto essenziale alla gestione dell'hardware della Beic digitale.

Il volume *La Biblioteca europea di Milano, Vicende e traguardi di un Progetto*, pubblicato da Skira nel 2014 (qui in Pdf nell'*Appendice V*), disegna sinteticamente il quadro dell'intero Progetto, che per altri aspetti della sua genesi e delle sue caratteristiche può essere esaminato nei particolari consultando il sito della Beic, www.beic.it

Alcuni dati relativi alla Biblioteca digitale sono necessari per comprenderne gli intenti e la fisionomia culturale. Caratteristica essenziale di BeicDL è la gratuità dell'accesso a tutti i records digitalizzati, liberamente disponibili online eccetto quelli che per ragioni diverse saranno accessibili solo limitatamente per ragioni di copyright.

I records delle digitalizzazioni disposte direttamente dalla Fondazione Beic sono conservati in formato Tiff ad alta definizione, ma sono naturalmente pubblicati in versione alleggerita Jpeg, oltre che in Pdf, consultabili online.

L'assetto attuale comprende una ventina di Collezioni, delle quali l'*Appendice I* di queste pagine fornisce l'elenco e la consistenza relativa ad oggi. Come si può vedere, le diverse Collezioni hanno un grado molto differenziato di records disponibili, non solo in quanto lo stato di avanzamento delle digitalizzazioni dirette e indirette delle singole Collezioni è di necessità ancora ineguale, ma perché alcune di esse mirano all'eshaustività mentre per la parte maggiore esse mirano ad una selezione – più o meno ampia a seconda dei casi – delle fonti relative. Tra le Collezioni, basti citarne alcune: Atti di accademie italiane (*Lincei; Accademia delle*

Scienze di Torino; Istituto Lombardo; Istituto Veneto); Classici della pittura; *Diritto europeo medievale e moderno* [vedi *Appendice VI*]; Incunaboli italiani in lingua volgare; Storia della Matematica; Viaggi in Italia e nel mondo. L'integrazione delle Collezioni esistenti nonché il varo di ulteriori Collezioni sono in programma per i prossimi anni, in ossequio alla legge aurea di Ranganathan, "Library is a growing organism", che è ancora più vero per le biblioteche digitali.

La Beic digitale sta completando la transizione al software Rosetta, considerato forse il più avanzato attualmente disponibile, attivo in circa 200 Biblioteche straniere ma non ancora in Italia.

Alle riproduzioni digitali si aggiungono due comparti ulteriori di BeicDL, avviati negli anni scorsi a cura del prof. Francesco Tissoni: la *Divisione didattica*, intesa a fornire strumenti di lavoro per le Scuole medie superiori e per l'Università attingendo largamente ai documenti digitali di BeicDL; e le *Mostre virtuali*, le quali per alcune Collezioni di BeicDL (ma in futuro per ciascuna di esse) indirizzano il lettore non specialista all'accesso ad opere ed edizioni antiche, quali sono per la maggior parte riprodotte in versione digitale in BeicDL, così da rendere familiare e attrattiva la consultazione di esse [<https://www.beic.it/it/articoli/percorsi-e-strumenti-didattici>].

Alcuni dati recenti sulla consultazione dei records di BeicDL sono riprodotti nell'*Appendice III*: numero degli utenti, visualizzazione e carico di pagine. *Il tasso di consultazione diretta di BeicDL è dell'ordine oltre 5000 utenti al mese e di 200.000 pagine al mese*, una cifra davvero rilevante. Da anni BeicDL si è inoltre collegata con Wikimedia (*Appendice IV*), la quale attesta che in sei anni le pagine visitate con materiale Beic hanno raggiunto un totale di 987 milioni, con una media mensile di oltre 20 milioni di visite, utilizzate in oltre 200 lingue. Inoltre ad oggi oltre 1400 file di libri digitalizzati sono stati caricati su Wikimedia Commons e in corso di trascrizione su Wikisource.

II. La Collezione di testi storico-giuridici

Il comparto di BeicDL che ad oggi è stato coltivato in misura più ampia, anche se non ancora compiuto, riguarda i testi storico-giuridici. L'*Appendice VI* contiene i dati essenziali e da essa si può accedere direttamente alle singole Sezioni della Collezione.

La sezione dei *Testi di diritto comune* costituisce la versione digitalizzata di *circa 1500 volumi e opere di diritto civile e canonico dei secoli dal XII a XVIII*, prevalentemente provenienti dalla Biblioteca del Senato dell'Università degli studi di Milano. Quasi tutti i massimi autori - dalla Glossa accusiana al Commento, da Bartolo a Baldo e agli altri grandi commentatori civilisti e canonisti, con i testi didattici, i Consilia e i Trattati - sono presenti e consultabili anche grazie ad una mappatura interna a ciascun volume, accessibile a fianco di ogni record, che consente di approdare agevolmente ai singoli capitoli di ogni opera. A questi si aggiungono 280 volumi digitalizzati di Incunaboli giuridici. Il tasso di consultazione di questa sezione della Collezione è particolarmente elevato.

La sezione dei *Manoscritti giuridici medievali* è la versione digitalizzata della più completa raccolta ad oggi esistente a livello internazionale di microfilm di manoscritti giuridici medievali e protomoderni (leggi germaniche, diritto romano, diritto canonico, leggi e dottrine del diritto comune europeo dai glossatori alla Scuola culta e oltre), frutto di un lavoro di ricognizione e di microfilmatura iniziato negli anni Sessanta dall'Istituto di Storia del diritto medievale e moderno dell'Università degli Studi di Milano, allora diretto da Giulio Vismara. La raccolta comprende oltre 3.500 manoscritti provenienti dalle biblioteche di tutto il mondo. Lo stato di conservazione dei microfilms si è rivelato generalmente buono, pur a distanza di decenni, specie per quelli ai sali d'argento; tuttavia la qualità dei microfilm non è stata, come ben si comprende, omogenea, sicché una parte di essi, specie per alcune biblioteche minori, risulta talora di non agevole lettura. La Collezione ha potuto venire messa in rete a libero accesso in quanto riproduce i microfilms, effettuati in massima parte dal 1964 agli anni Novanta del Novecento ed oggi conservati dalla Biblioteca dell'Università di Milano, la quale ne ha consentito la pubblicazione alla Fondazione Beic che si era assunta il carico della loro digitalizzazione. *Attualmente sono presenti in BeicDL 2.481 manoscritti provenienti da 240 Biblioteche non solo europee.*

La Sezione degli *Statuti italiani* è il frutto della digitalizzazione della raccolta di circa 3000 microfilms di statuti cittadini, rurali e corporativi anzitutto lombardi, ma anche dei principali statuti dell'Italia dei comuni maggiori, dal secolo XII al secolo XVI ed oltre. La raccolta comprende sia manoscritti di statuti inediti ed editi, sia le edizioni antiche e moderne di statuti italiani. Avviata dall'allora Istituto di storia del diritto italiano negli anni Settanta con il finanziamento della Regione Lombardia, la raccolta integra la selezione degli Statuti digitalizzati dal Senato della Repubblica attingendo alla grande collezione di Statuti della propria Biblioteca. Ad oggi nella BeicDL sono stati pubblicati 306 statuti e la pubblicazione dell'intera Collezione è in corso.

La Sezione dei *Documenti giuridici medievali* comprende una serie di volumi di collezioni di fonti medievali italiane, tra le quali anzitutto la Collezione delle *Fonti per la storia d'Italia*, i *Regesta Chartarum Italiae* e le altre Collezioni dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, nonché i *Monumenta Historiae Patriae*, la seconda Serie dei *Rerum Italicarum Scriptores*, la Serie dei volumi della Biblioteca della Società Storica Subalpina curata Ferdinando Gabotto ed altri testi.

Un'ulteriore Sezione, dedicata ai *Lavori preparatori dei moderni Codici*, anzitutto i Codici napoleonici della Francia e i Codici preunitari e post-unitari italiani, è stata digitalizzata ma non ancora pubblicata in BeicDL, in attesa della catalogazione e della mappatura dei relativi materiali editi e inediti, anch'essi raccolti dall'Istituto di Storia del diritto italiano dell'Università di Milano nei decenni passati.

In conclusione, il comparto giuridico di BeicDL rappresenta ormai uno strumento di lavoro fondamentale per la ricerca storica e storico-giuridica, tanto più utile in quanto accessibile liberamente online.

Allegati

Appendice I

Appendice II

Appendice III

Appendice IV

Appendice V

Appendice VI